



# Startup Survey

## 2016

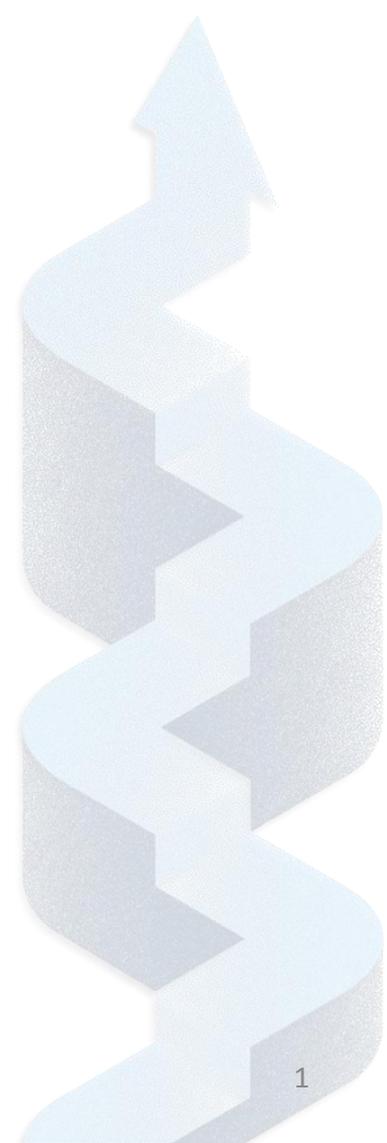
La prima indagine nazionale  
sulle **startup innovative**  
italiane

### I principali risultati

**Mattia Corbetta**

Esperto innovazione e startup  
Direzione Generale per la Politica industriale  
**Ministero dello Sviluppo Economico**

27  
febbraio  
2018



# Lo Startup Act italiano: la visione

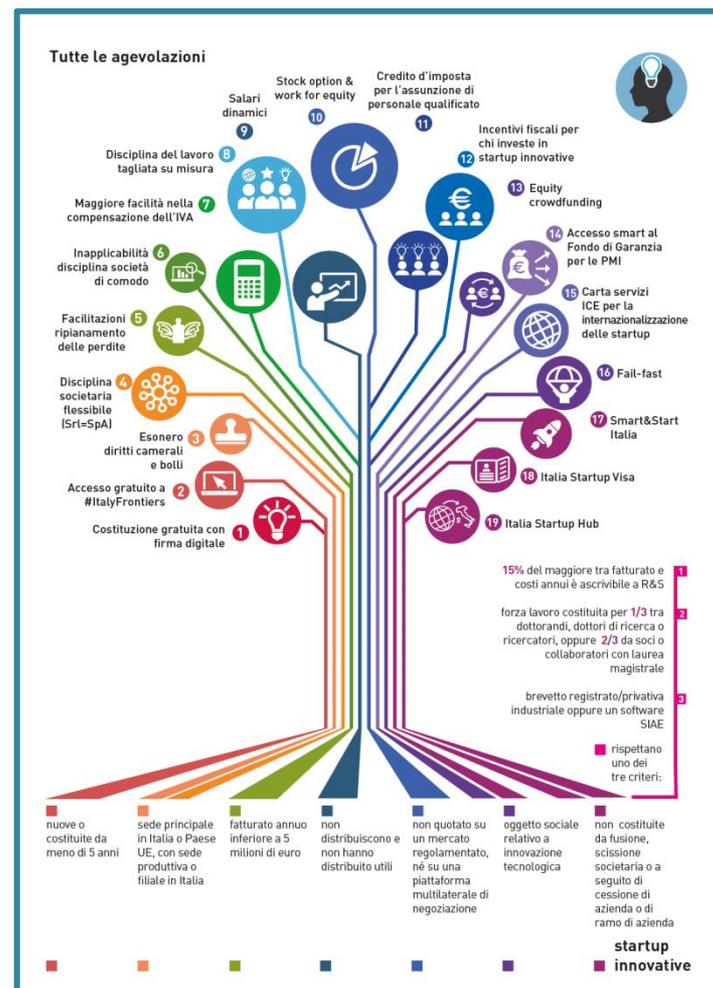
Introdotta con il d.l. 179/2012

→ Strategia olistica per facilitare la nascita e la crescita di nuove imprese innovative

- I. Introduce una definizione di **startup innovativa**, attribuendo a questa categoria un pacchetto di misure ad-hoc: un approccio nuovo per l'Italia e i paesi Ocse
- II. Le imprese in possesso dei requisiti **possono** (adesione volontaria) registrarsi come startup innovative presso la Camera di Commercio e godere dei vari benefici



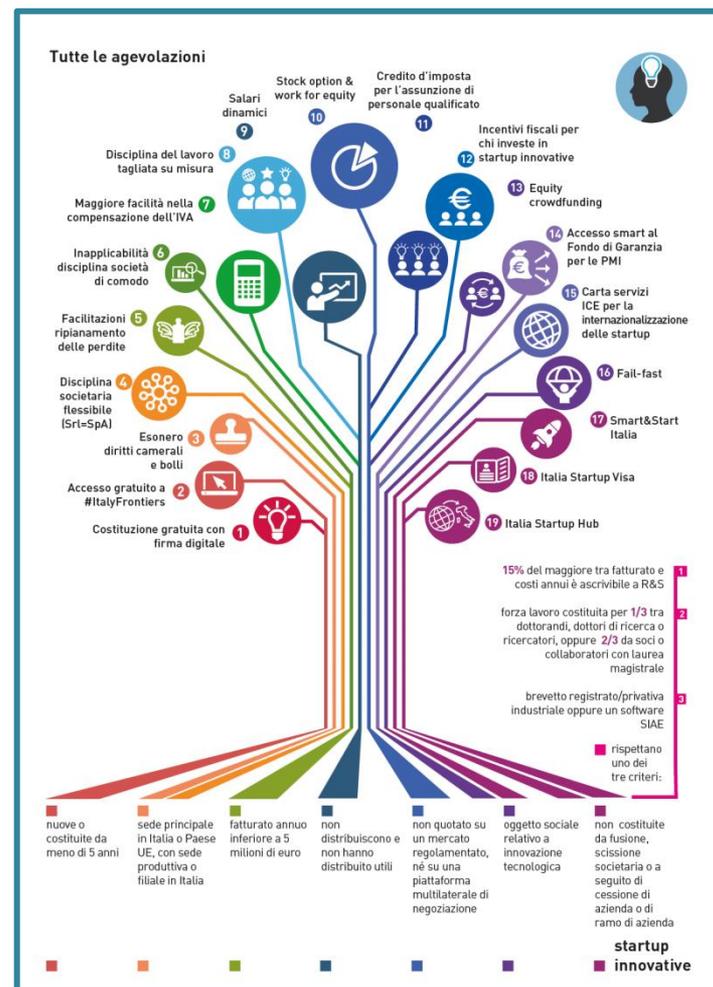
Obiettivo: supportare le startup durante **tutto il loro ciclo di vita** (nascita, crescita, maturità) e in tutte le loro relazioni con l'**ecosistema dell'innovazione** (investitori, incubatori, università)



# Lo Startup Act italiano: la definizione di startup innovativa



- **Società di capitali** nuova o costituita da non più di **5 anni**
- fatturato annuo **inferiore a 5 mln €**
- **non quotata**
- **oggetto sociale** con chiara **connotazione tecnologica**
- Possiede almeno uno dei seguenti tre indicatori di **innovazione**:
  1. **spese in R&S** pari ad almeno il **15%** del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione
  2. impiega **personale altamente qualificato** (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale)
  3. è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un **brevetto** o titolare di un **software registrato**



# Lo Startup Act italiano: le agevolazioni



## “Regole del gioco” su misura:

-  Costituzione online e gratuita
-  Esonero da diritti camerali e bolli
-  Italia Startup Visa
-  Disciplina societaria flessibile
-  Disciplina del lavoro su misura
-  Supporto dell’Agenzia ICE
-  Ripianamento perdite più facile
-  No disciplina società di comodo
-  Piani di incentivazione in equity

## Misure per l’accesso alla finanza:

-  Equity crowdfunding
-  Incentivi all’investimento
-  Fondo di Garanzia per le PMI
-  Smart&Start Italia

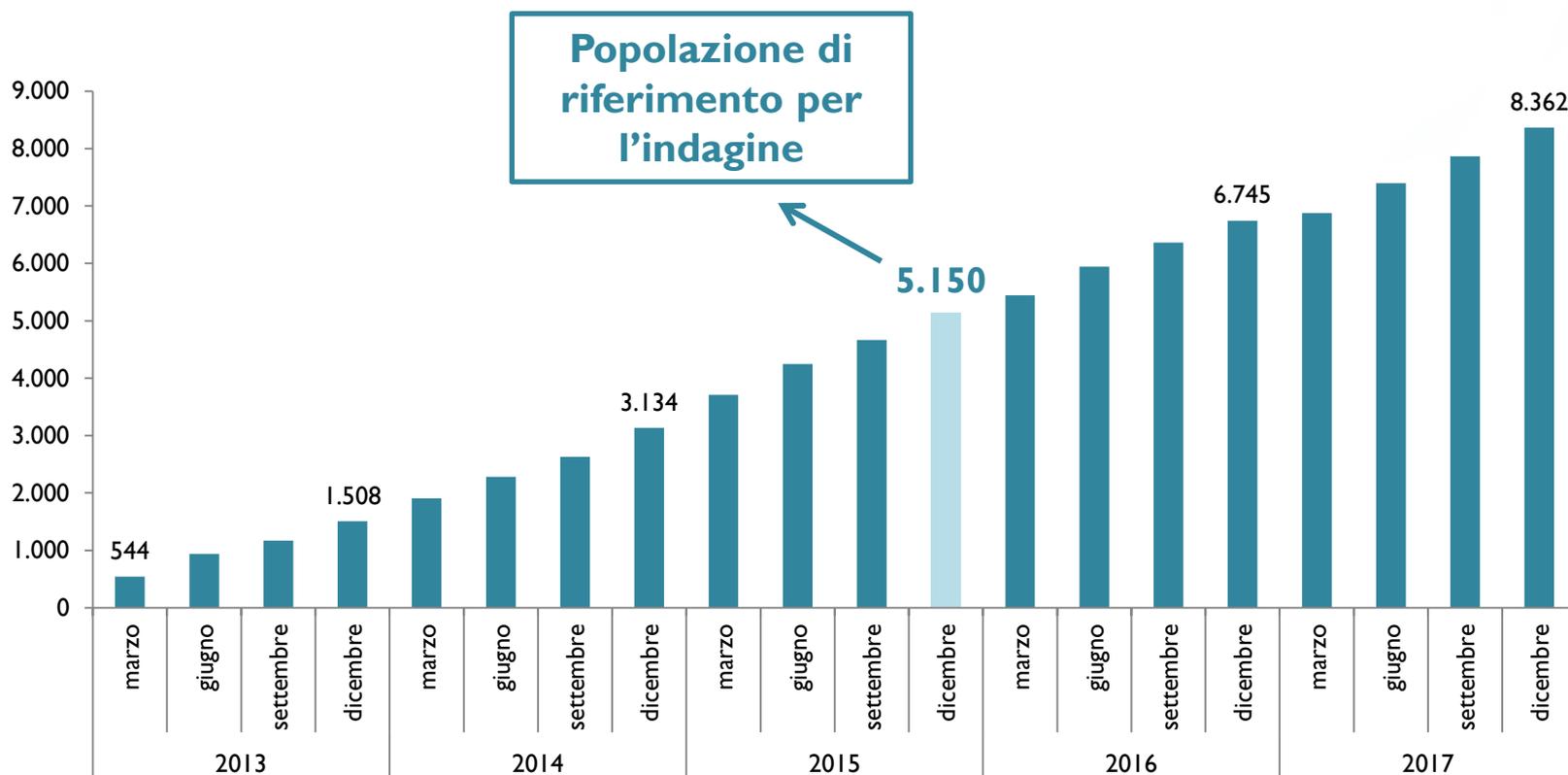
## E dopo la fase di startup:

-  Fail-fast
-  **PMI innovative**

# Lo Startup Act italiano: una policy sempre più radicata



Dati al 31 dicembre 2017



# Lo Startup Act italiano: una policy sempre più radicata



Dati al 31 dicembre 2017

**€823mln:**

valore della produzione totale



I startup su 3 non ha ancora depositato il primo bilancio.  
7 su 10 fatturano <100k €

**45.700** soci e addetti



**Soci:**

media: 4,2; mediana: 3

**Addetti (4 startup su 10):**

media: 3,25; mediana: 2

**21,7%:** startup

con maggioranza di soci <35anni  
vs. 7,2% di tutte le società di capitali

Iscritte 2014	bilanci 2014	bilanci 2015	bilanci 2016
<b>Valore della produzione totale</b>	€ 118.246.057	€ 264.561.910	€ 346.357.217
<b>Valore produzione medio</b>	€ 83.389	€ 176.728	€ 262.591
<b>Variazione annua val. prod. totale</b>	-	+123,7%	+30,9%
<b>Crescita totale</b>	<b>+214,9%</b>		

Iscritte 2015	bilanci 2015	bilanci 2016
<b>Valore della produzione totale</b>	€ 194.552.033	€ 380.860.784
<b>Valore produzione medio</b>	€ 103.983	€ 212.297
<b>Crescita totale</b>	<b>+95,8%</b>	

# Lo Startup Act italiano: una policy sempre più radicata



Dati al 31 dicembre 2017

- ✓ Il **39,6%** delle imprese costituite nel 2017 ha usato la nuova modalità digitale e gratuita. Ben **1.117** costituzioni da luglio 2016
- ✓ Quasi **€600 mln** di prestiti erogati tra settembre 2013 e dicembre 2017 con la garanzia del FGPMI; **€220 mln** nel solo 2017 ...e solo l'1,8% dei crediti è in sofferenza
- ✓ Il capitale raccolto tramite campagne di equity crowdfunding è quasi **triplicato** tra 2016 e 2017
- ✓ Le candidature a Italia Startup Visa ricevute nel 2017 (**155**) eguagliano la somma di quelle pervenute tra 2014 e 2016 (161).  
**39** i Paesi di provenienza

# Un sistema di monitoraggio strutturato



ogni lunedì

## database Excel

con micro-dati accessibili in formato gratuito e aperto, pubblicato su [startup.registroimprese.it](http://startup.registroimprese.it)

ogni 3 mesi

## 4 rapporti:

Italia Startup Visa  
Nuova modalità di costituzione  
Accesso al Fondo di Garanzia  
Trend economici sez. speciale

## Paper e studi ad hoc:

- *Startup Survey*
- **Valutazione impatto Ocse STI** (*in uscita 2018*)

ogni anno

**Relazione del Ministro al Parlamento** sullo Startup Act italiano

# Perché Startup Survey?



Il sistema di monitoraggio dello Startup Act italiano è interamente fondato su **dati di registro**, dunque di tipo amministrativo.

Tali dati hanno natura prettamente quantitativa, e si concentrano sulle **caratteristiche anagrafiche** delle imprese.

Startup Survey si propone di allargare il campo analitico: accende i riflettori sulla **figura dell'imprenditore**, adottando una **prospettiva sociologica**.

Tra questi:

- Il **background** degli imprenditori: famiglia, percorso di istruzione, esperienza professionale...
- Le **motivazioni** che portano a fare impresa
- Le **fonti di finanziamento** utilizzate, o preferite
- Le **strategie** per acquisire la **conoscenza** e per proteggere la propria **innovazione**
- Un'autovalutazione sulla **conoscenza delle policy** e sull'**impatto** delle stesse.

# Startup Survey: la struttura



## L'indagine si compone di quattro sezioni tematiche:

- **Sezione prima: Il capitale umano delle startup**

*Un'analisi socio-economica delle caratteristiche dei fondatori e dei dipendenti delle startup innovative, che smentisce numerosi luoghi comuni.*

- **Sezione seconda: Come si finanziano le startup**

*Venture capital? Credito bancario? Fondi pubblici? Come viene percepito il ritardo dell'Italia sul fronte del venture capital?*

- **Sezione terza: L'innovazione delle startup**

*In che senso una startup è «innovativa»? Quanta parte delle attività di impresa è dedicata alla ricerca? E come vengono portati sul mercato i suoi risultati?*

- **Sezione quarta: Il punto di vista degli startupper**

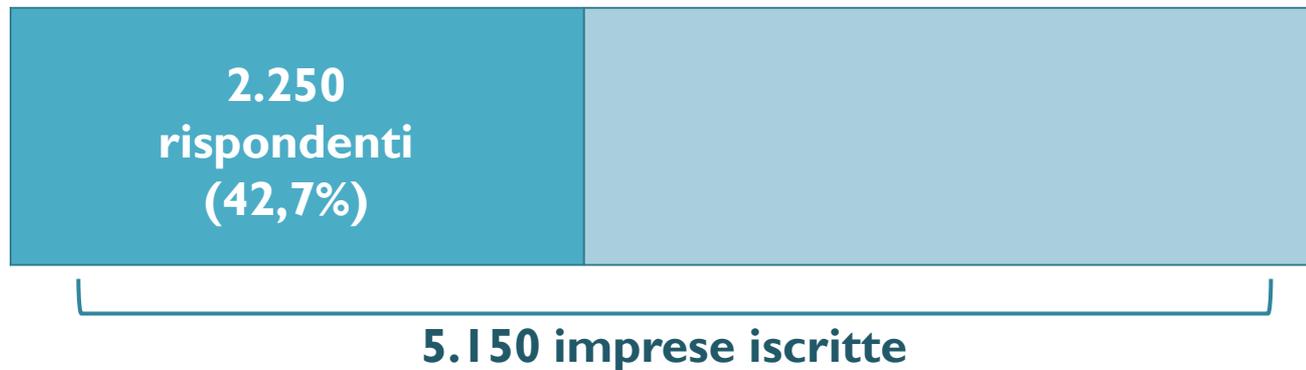
*Gli startupper conoscono le agevolazioni loro dedicate? Ne sfruttano appieno il potenziale? Da quali fonti ottengono le informazioni?*

# Imprese target e rispondenti



L'approccio metodologico della rilevazione è **censuario**:  
sono state invitate all'indagine *tutte* le startup iscritte nella sezione  
speciale del Registro delle imprese loro dedicata al **31 dicembre 2015**

*Durata indagine: 31 marzo –27 maggio 2016*



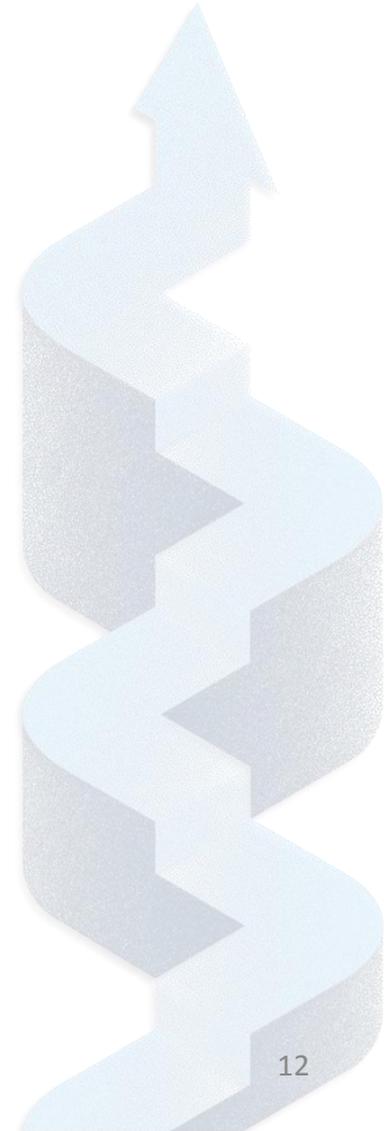
Data la complessità del questionario (42 domande) e la **volontarietà** della partecipazione, il tasso di risposta appare soddisfacente.

Il sotto-insieme dei rispondenti riflette con forte **rappresentatività** la struttura settoriale, territoriale e per anno di costituzione delle imprese target.

# Sezione prima

## **Il capitale umano delle startup**

Soci e dipendenti delle imprese innovative italiane smentiscono alcuni luoghi comuni



# Chi sono i soci delle startup?



Identikit del  
socio operativo  
medio  
(su **4.363** soci)

- Uomo (82% dei soci)
- 43 anni
- Ha svolto altri lavori in precedenza (dipendente, imprenditore, libero professionista)
- Conosce almeno una seconda lingua
- Laureato (il **72,8%** ha una laurea, il **16%** anche un dottorato), in materie tecnico-ingegneristiche ed economico-manageriali – ma i background sono vari

<25= 1,6%  
**E** 25-34= 24,9%  
**T** 35-44= 35,6%  
**À** 45-64= 33,5%  
>65= 4,4%  
Gli startupper non sono solo «nativi digitali»

*Messaggio chiave*

**Il titolo di studio conta:** la coerenza percepita tra percorso di studio e attività professionale svolta nella startup aumenta all'aumentare degli anni di istruzione

# Mobilità sociale e geografica: oltre i luoghi comuni



**C'è un forte radicamento territoriale tra i fondatori di startup:** nell'**83%** dei casi la startup è stata fondata in quello che il socio indica come proprio territorio di appartenenza (non necessariamente la regione di origine)

→ Le **reti locali** e la dimensione territoriale contano

## Gli startupper hanno background familiari diversificati

Occupazione del padre: 

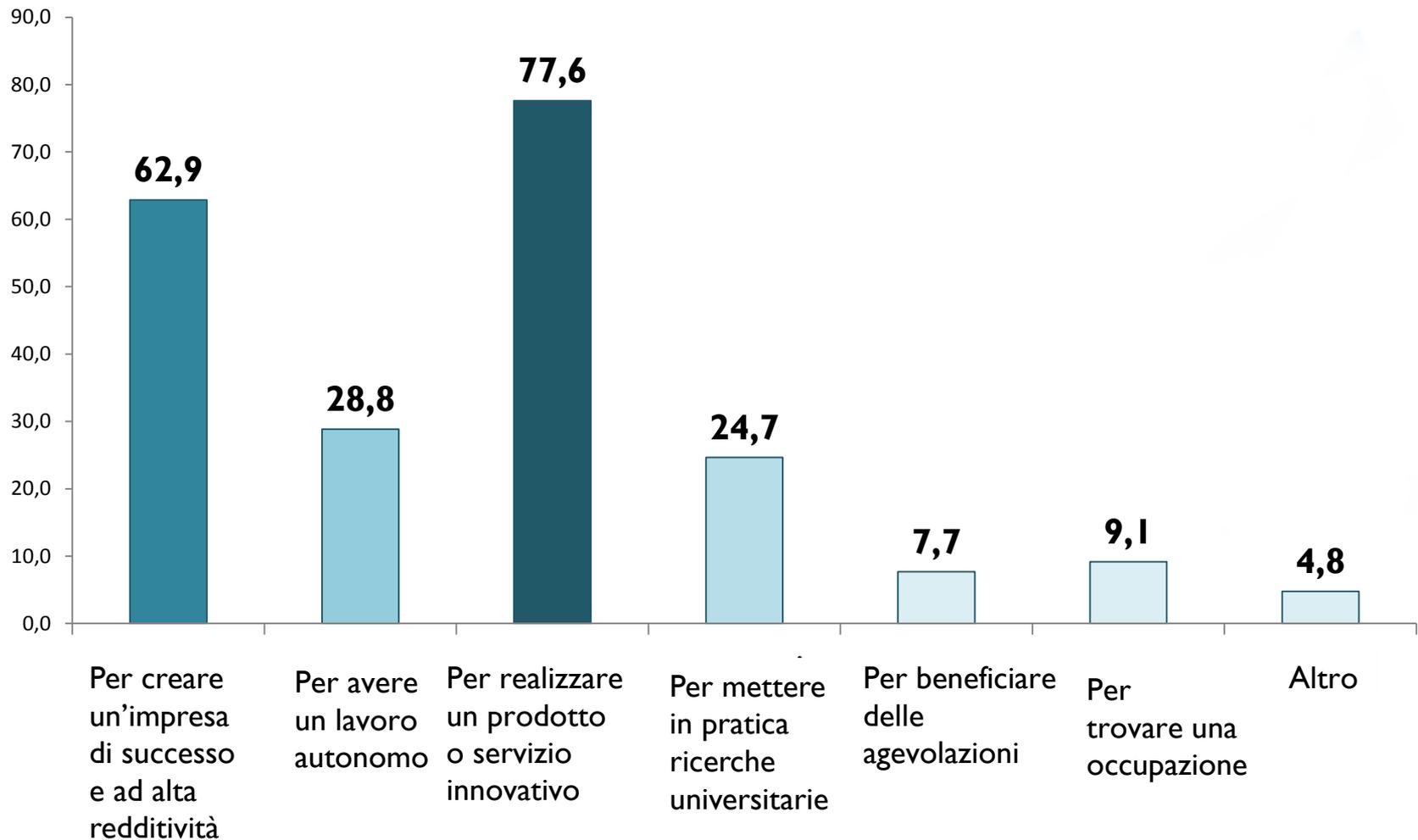
34,8%	-	impiegato/operaio
24,1%	-	dirigente/quadro
<b>20,6%</b>	-	<b>imprenditore</b>
19,9%	-	libero professionista/lavoratore in proprio

Occupazione della madre: 

41,3%	-	impiegata/operaia
34,1%	-	attività domestica
<b>7,2%</b>	-	<b>imprenditrice</b>

→ l'imprenditorialità sembra **non** essere «ereditaria»

# Perché fondare una startup?



→ L'imprenditorialità «di rifugio» appare residuale

# L'altra componente del capitale umano: i dipendenti



Identikit del  
dipendente medio  
(su **5.704**  
dipendenti)

- Uomo (75%, quota più bassa rispetto ai soci)
- Classe 25-34 anni (50%) [ulteriore 30% classe 35-44 anni]
- È laureato (66,3%) o diplomato (28%)
- Proviene da aree professionali tecnologico-ingegneristiche (46%)
- Lavora nella regione dove ha svolto le principali esperienze di formazione/lavoro (80%)...
- ... e in un ambito coerente con il percorso di studi (75%)

Le donne rappresentano il 27% degli impiegati, il 35% degli stagisti e solo il 13% dei dirigenti

## Forme contrattuali

- ≈ 60% contratto a tempo indeterminato
- ≈ 25% forme contrattuali «atipiche»  
(di cui 46% a progetto o co.co.co.)
- ≈ 7% contratto a tempo determinato
- ≈ 7% stage

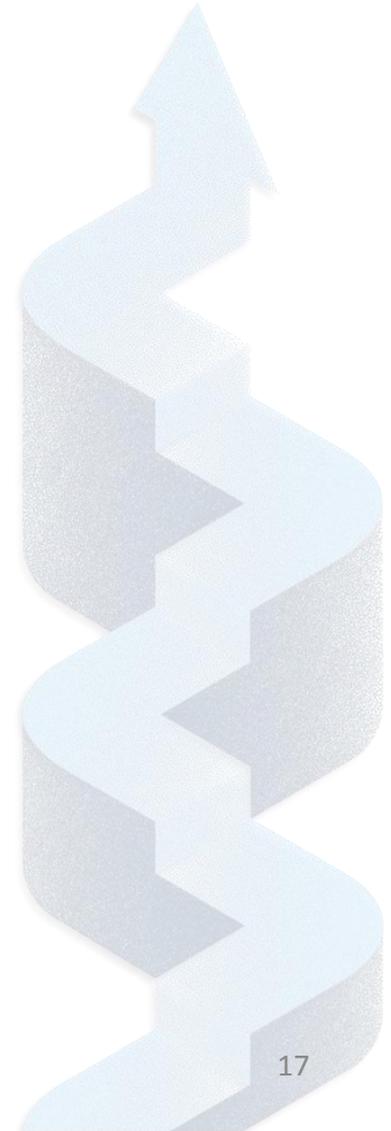
Correlazione positiva  
coerenza/anni di studio:  
da 51% per scuola media inf.  
a 94% per dottorato

# Sezione seconda

## **Come si finanziano le startup**

Quali sono le fonti più utilizzate  
(e ricercate) dagli startupper?

L'accesso alla finanza è un'emergenza?



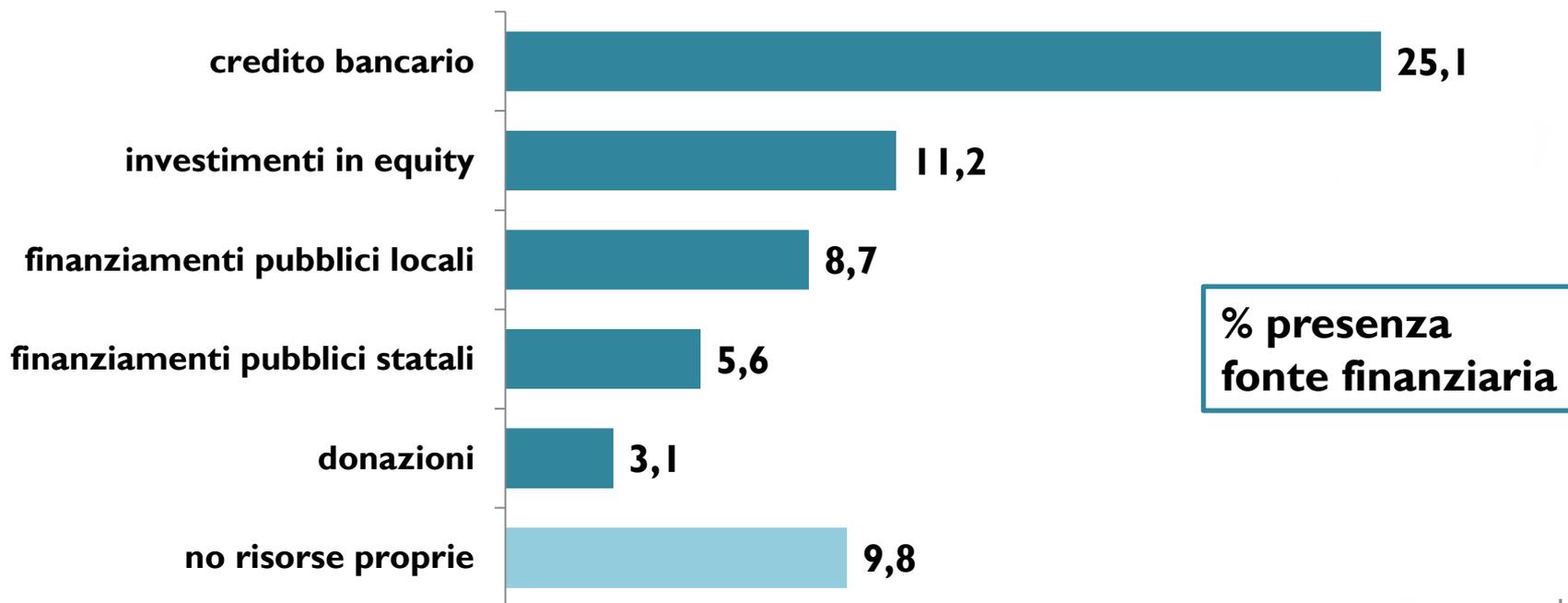
# Come si finanziano le startup?



In oltre **tre casi su quattro**, il 100% dei fondi necessari all'avvio d'impresa derivano dalle finanze personali dei fondatori.

Alla data della rilevazione il **90,2%** delle startup continuava a finanziarsi **almeno in parte con risorse proprie**.

**1 su 4** ha avuto accesso al **credito bancario**, ca. il **15%** a finanziamenti pubblici, l'**11,2%** a finanziamenti in capitale di rischio (inclusi VC e BA)

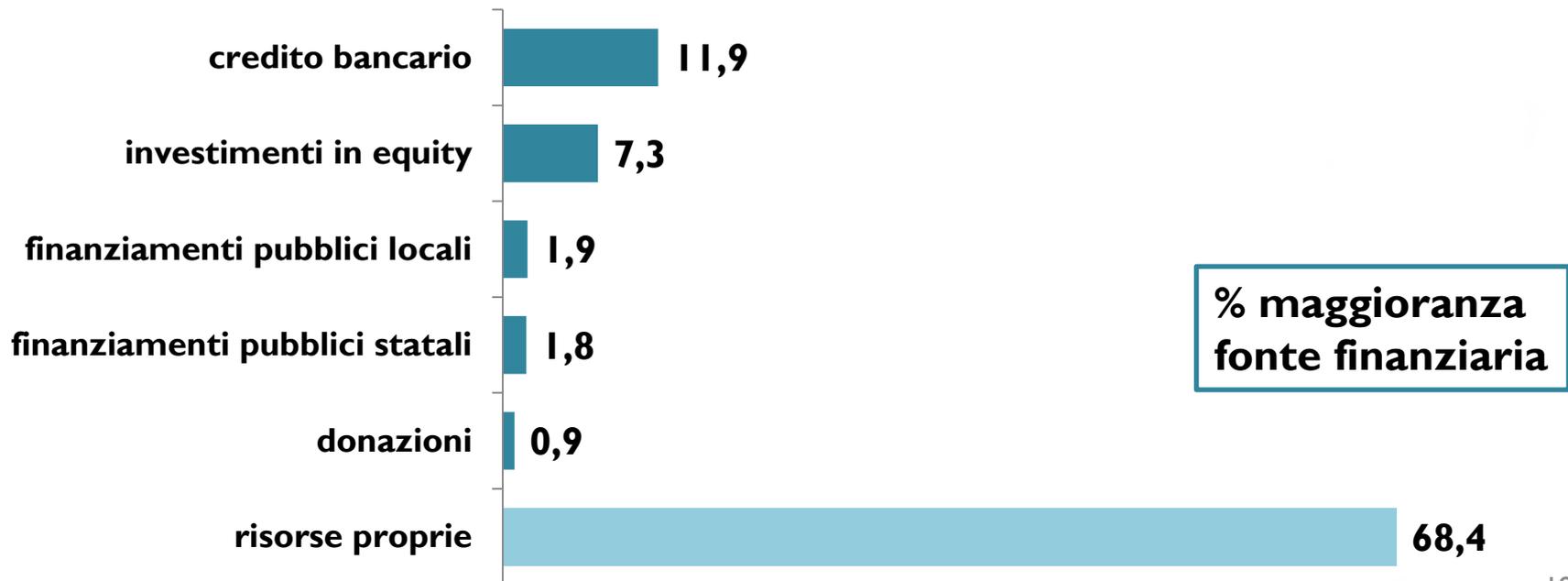


# Come si finanziano le startup?



Le **risorse proprie** restano la principale fonte di approvvigionamento per circa 2 startup su 3 (e l'unica per più di 1 su 2).

**Le startup sostenute prevalentemente da investitori in capitale di rischio sono rare (7,3%).**

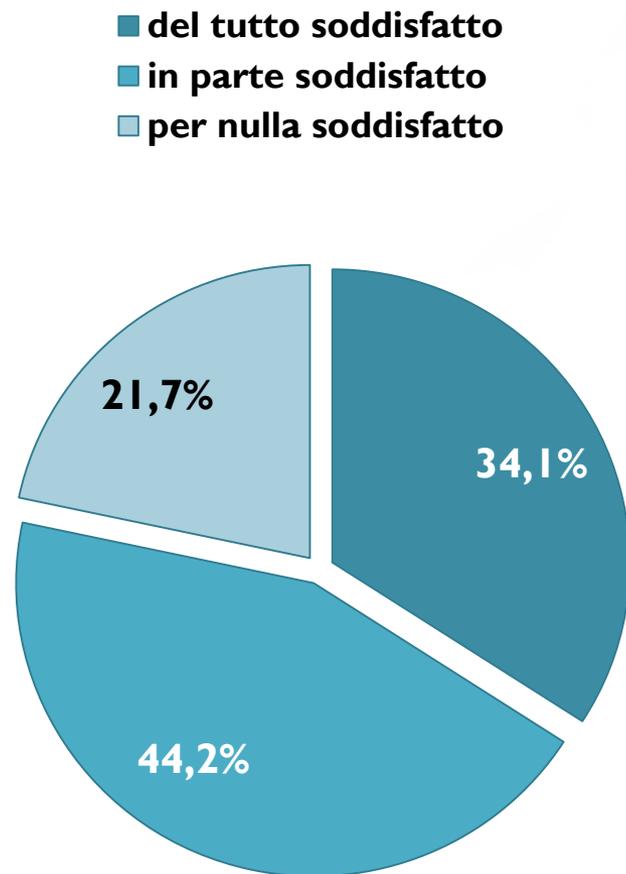


# Gli startupper sono soddisfatti delle risorse a loro disposizione?



Nonostante nel dibattito pubblico venga posta una forte enfasi sul tema dell'accesso alla finanza, dall'indagine risulta che 4 startupper su 5 ritengono le risorse finanziarie loro disponibili **sufficienti** a coprire il fabbisogno dell'impresa.

Il livello di soddisfazione varia però notevolmente in funzione della maturità della startup, del settore di appartenenza, e anche dell'area geografica – gli imprenditori del Centro-Sud si dichiarano più insoddisfatti.



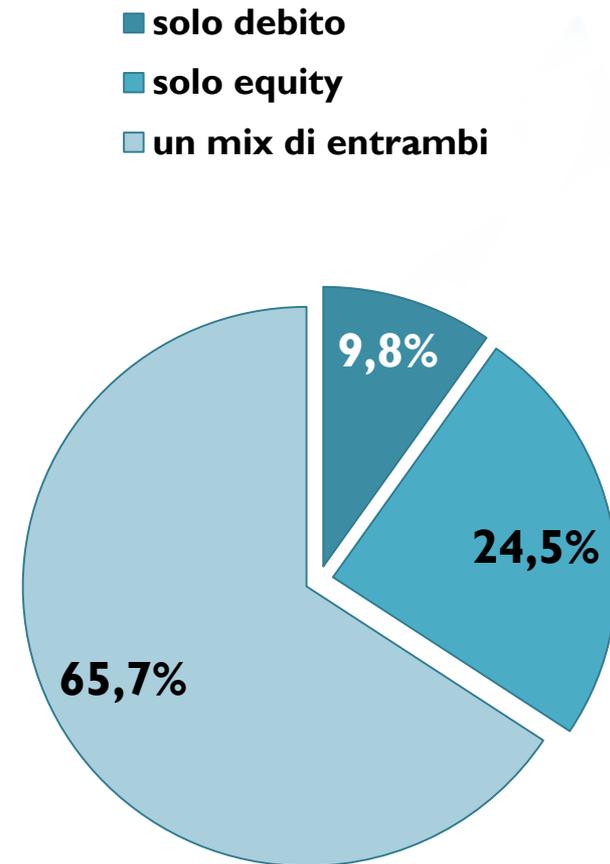
# Quali sono le fonti di finanziamento preferite dagli startupper?



Tema centrale della letteratura accademica sull'imprenditoria innovativa è il dualismo tra finanziamento di **debito** e in **capitale di rischio**.

Solitamente si ritiene che le startup preferiscano quest'ultimo, in quanto più adatto alle attività ad alto rischio e con prospettive di lungo periodo. Ma è davvero così?

L'impressione che si ricava dalla survey è molto più sfumata. **Solo un quarto delle startup si finanzierebbe solo con equity.**



# Quali sono le fonti di finanziamento preferite dagli startupper?



La grande maggioranza delle startup (68,4%) **non ha neppure cercato** finanziamenti da fondi di venture capital, altre aziende o tramite campagne di equity crowdfunding. Tra le ragioni:

- Risorse finanziarie già sufficienti **43,9%**
- Sfiducia nella possibilità di ottenere VC **14,9%**
- Riduzione autonomia decisionale dei fondatori **13,6%**

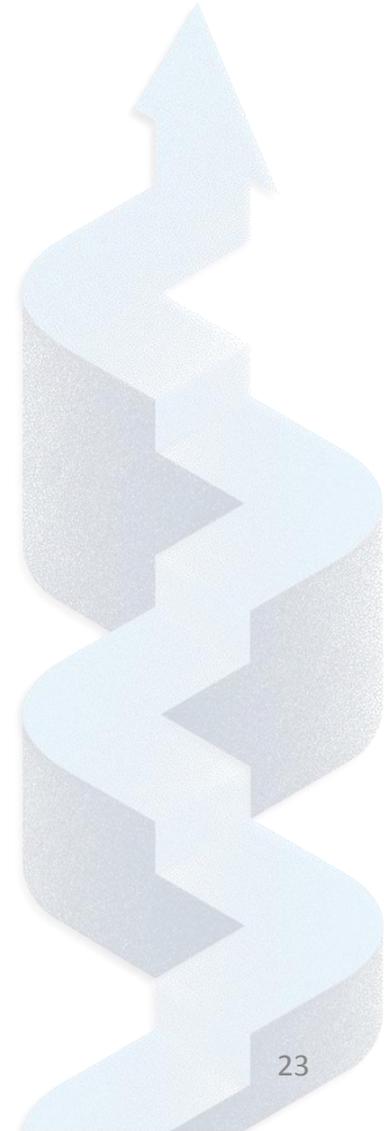
Il 12% dei rispondenti dichiara di aver ricevuto **almeno un'offerta di investimento, ma di averla rifiutata**. I motivi principali:

- Valutazione azienda ritenuta troppo bassa **24,8%**
- Clausole contrattuali troppo penalizzanti **21,9%**
- Eccessiva quota di partecipazione richiesta **17,8%**

# Sezione terza

## **L'innovazione delle startup**

Fonti della conoscenza e meccanismi  
di tutela dell'innovazione



# Quanto spendono in R&S?



Il **79%** delle startup innovative ha dichiarato di avere sostenuto spese in ricerca e sviluppo.

La spesa in R&S dichiarata da ciascuna azienda è **molto elevata**: in media il **47%** del totale dei costi annui.

Una cifra molto superiore anche alla soglia (15%) che rappresenta uno dei requisiti opzionali per l'iscrizione in sezione speciale.

- **1 startup su 10** (soprattutto di micro-dimensioni) dichiara di aver dedicato **oltre l'80%** delle proprie spese alle attività di R&S.
- Viceversa, tra le startup con più di 500mila euro di fatturato, **7 su 10** hanno speso in R&S **meno del 40%** (e **4 su 10** meno del 20%) dei propri costi complessivi.

# Quanto spendono in R&S?



Il **79%** delle startup innovative ha dichiarato di avere sostenuto spese in ricerca e sviluppo.

La spesa in R&S dichiarata da ciascuna azienda è **molto elevata**: in media il **47%** del totale dei costi annui.

Una cifra molto superiore anche alla soglia (15%) che rappresenta uno dei requisiti opzionali per l'iscrizione in sezione speciale.

**Le startup innovative investono più delle altre società**, come confermato anche da altre evidenze:

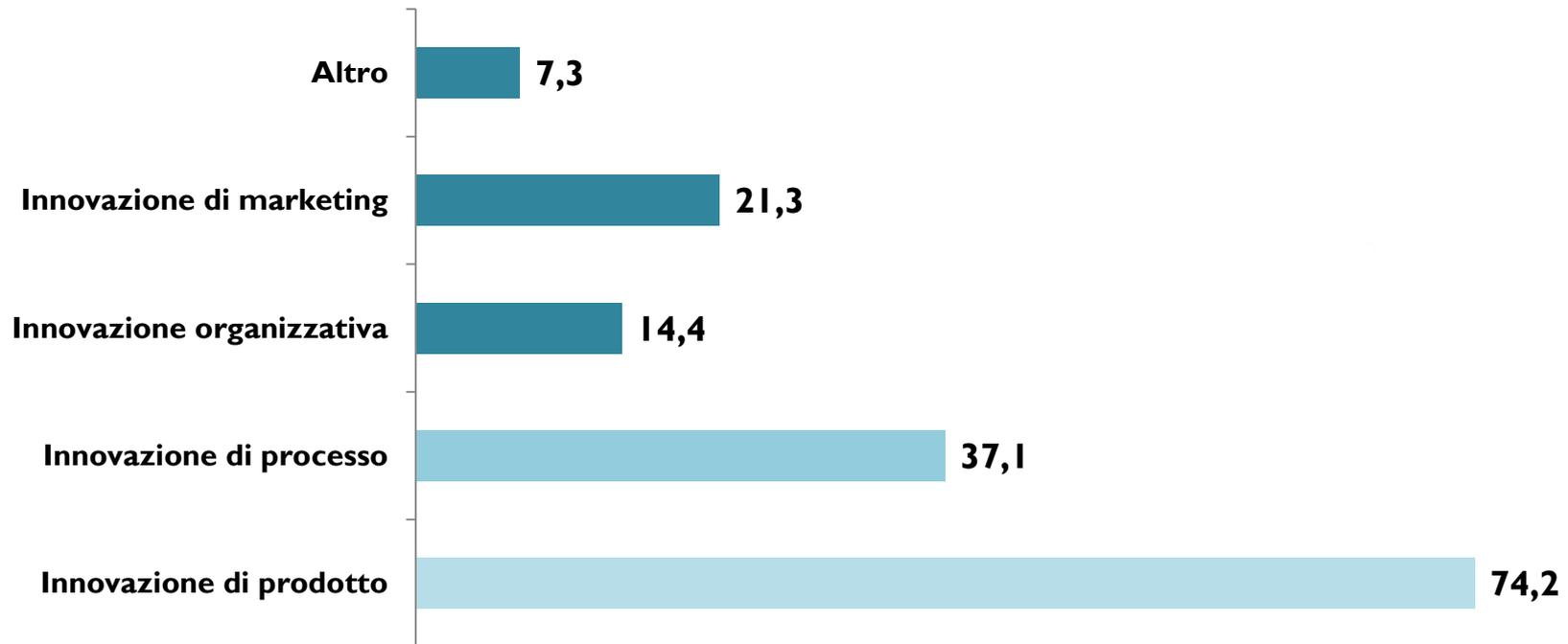
- Dati Mise-InfoCamere: il tasso di immobilizzazioni sull'attivo patrimoniale è 9 volte maggiore per le startup (dic. 2017)
- Banca d'Italia (*Finaldi Russo, Magri, Rampazzi 2016*): si tratta in particolar modo di *immobilizzazioni immateriali*

# Quale innovazione?



**3 startup su 4** dichiarano di aver messo in atto un'**innovazione di prodotto**.

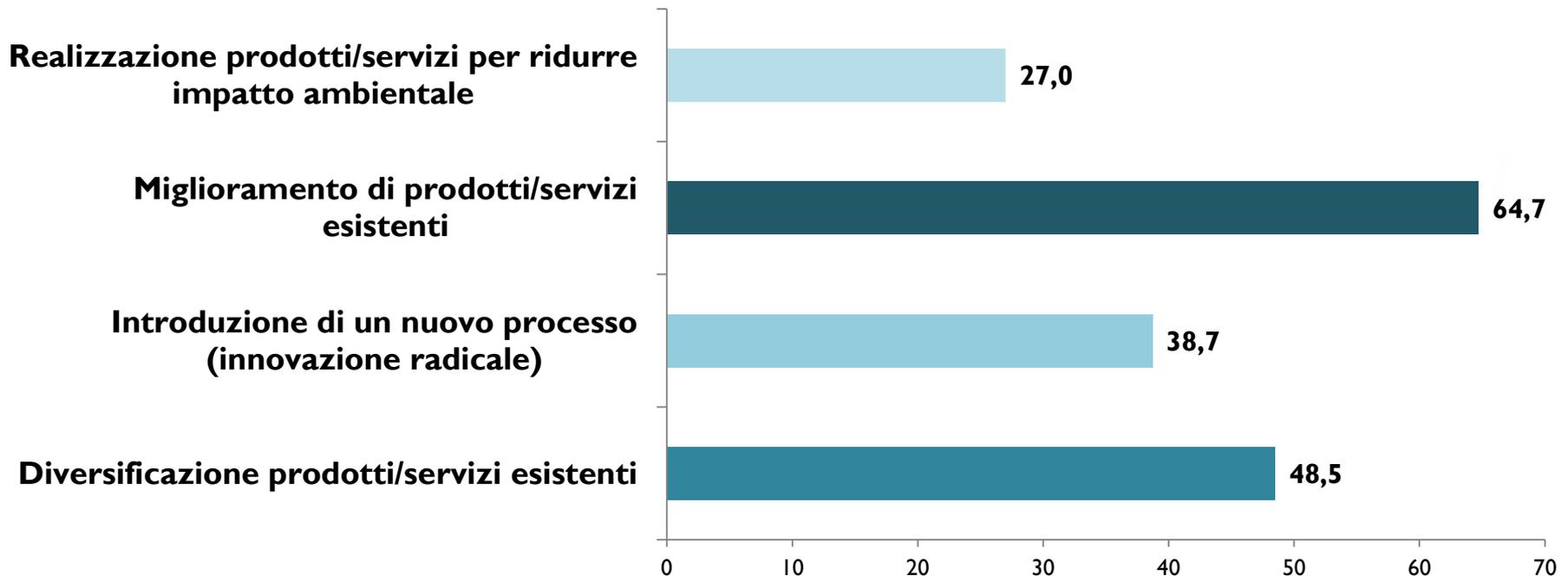
Poco più di 1 su 3 – soprattutto le più grandi – ha sviluppato un'**innovazione di processo**.



# Quali effetti dell'innovazione?



**Per due rispondenti su tre, l'innovazione ha avuto come effetto un miglioramento qualitativo di prodotti o servizi già esistenti sul mercato (innovazione *incrementale*).**



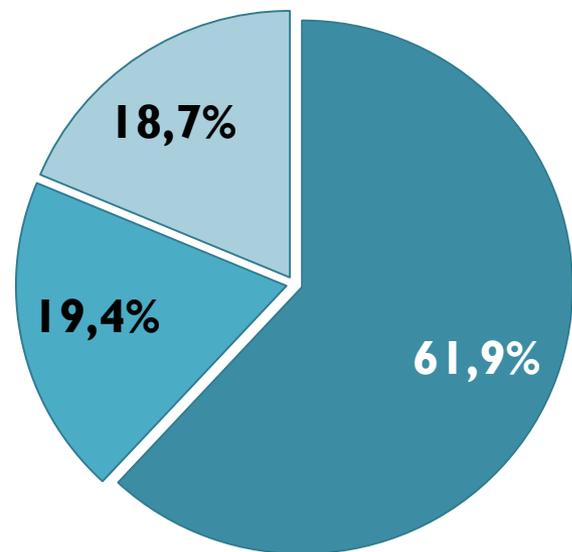
# Da dove nasce l'innovazione?



La **ricerca accademica** viene ritenuta la fonte primaria di conoscenza solo dal **19%** degli startupper. Sorprendente?

L'incidenza è decisamente più elevata nel Mezzogiorno (oltre il 25%) rispetto che nel Nord, nel Nord-Ovest in particolare (14,9%)

Il principale fattore abilitante dichiarato dagli startupper risulta essere la conoscenza pratica maturata grazie a **precedenti esperienze professionali** nel settore di riferimento (**61,9%**).



- Conoscenza del settore
- Ricerca accademica
- Altro

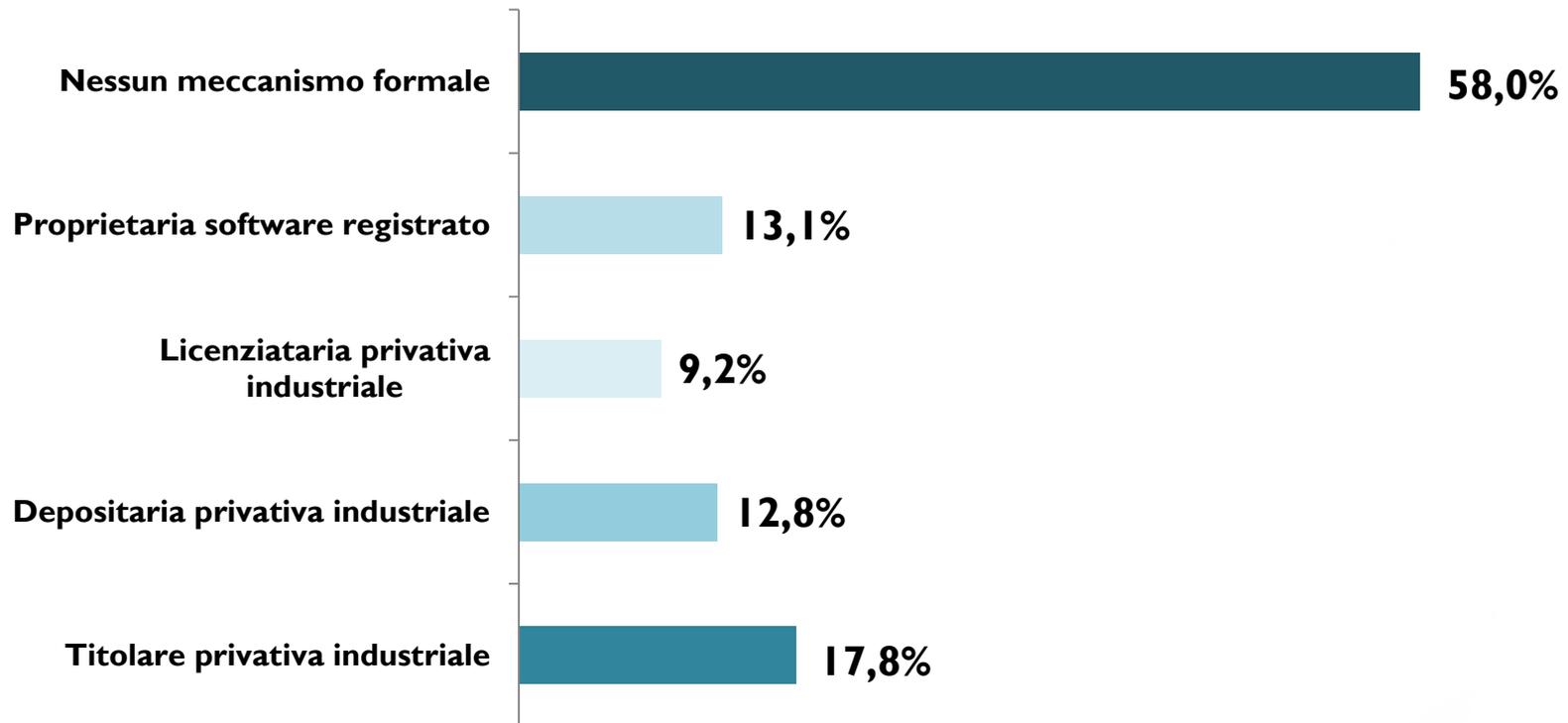
# Come proteggono la propria innovazione?



## Strumenti di protezione formali:

Oltre metà delle startup non detiene nessuna forma di proprietà intellettuale.

Nel Mezzogiorno il rapporto è quasi 2 su 3.



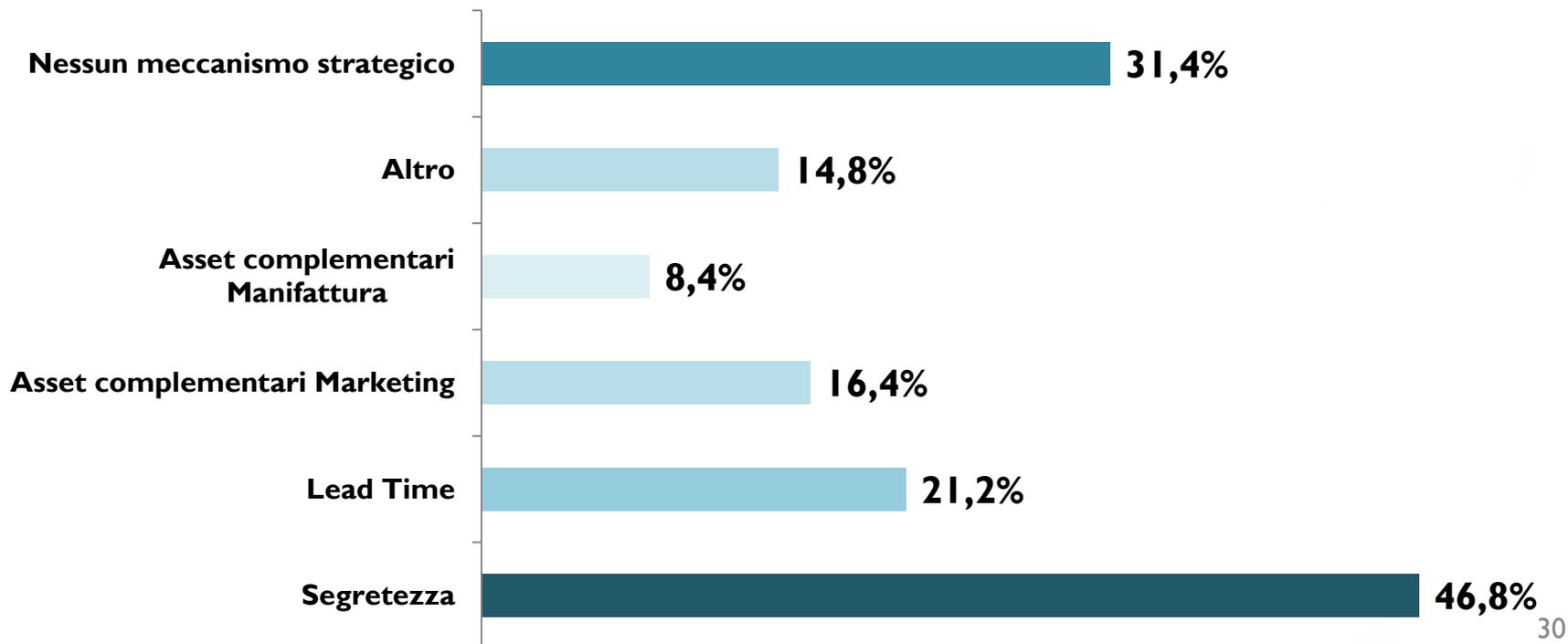
# Come proteggono la propria innovazione?



## Strumenti di protezione informali:

Sono più comuni rispetto a quelli formali.

In particolare il **segreto industriale** è adottato da quasi metà delle startup partecipanti all'indagine.



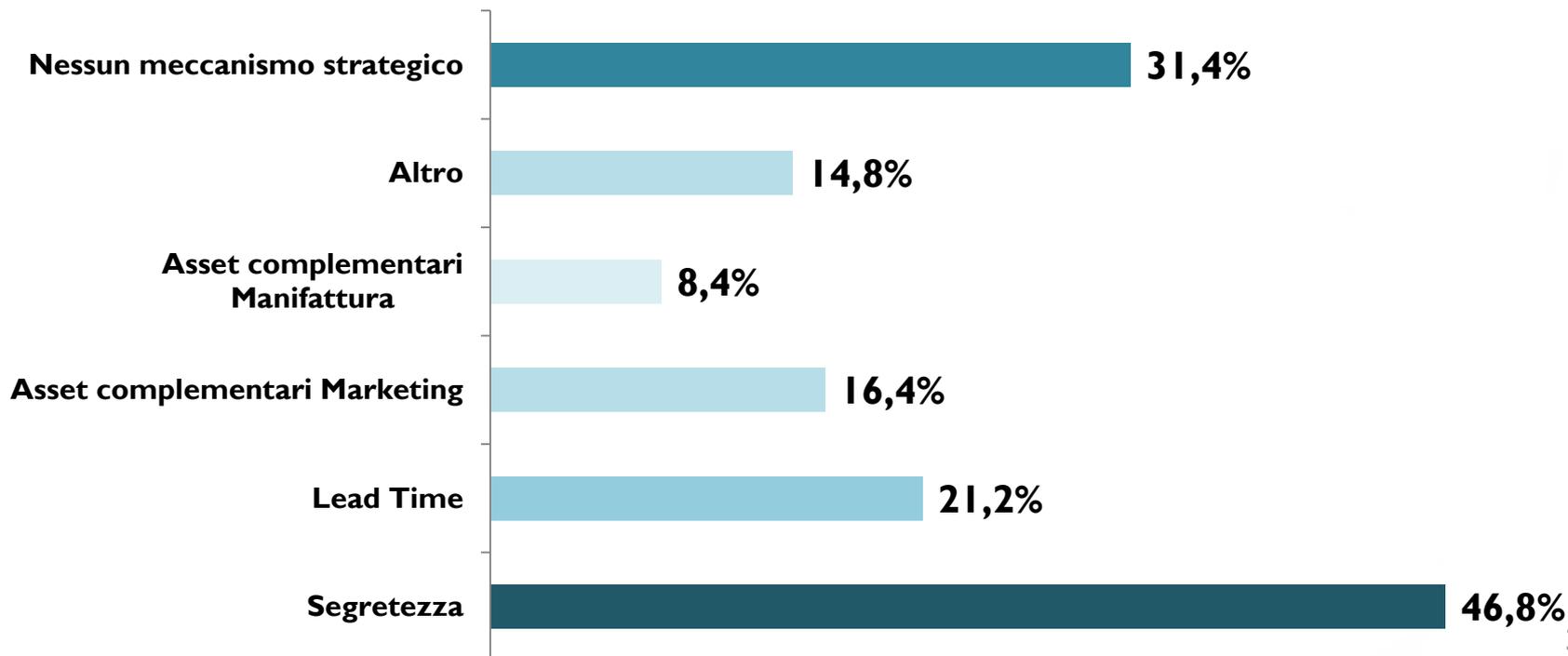
# Come proteggono la propria innovazione?



## Strumenti di protezione informali:

3 imprese su 10 (molte al Sud) non adottano alcuna forma di tutela.

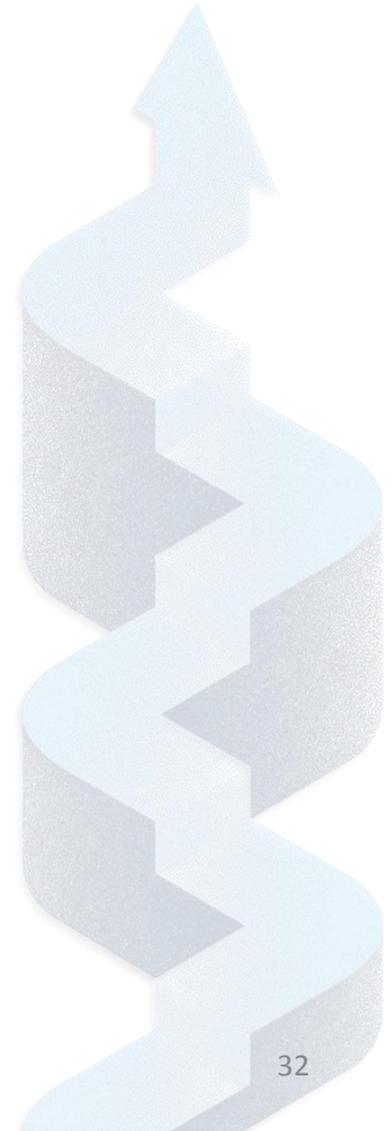
Tra le ragioni dichiarate: **inappropriabilità innovazione (47,9%)**,  
**non conoscenza di strategie di protezione (25,7%)**



# Sezione quarta

## **Il punto di vista degli startupper**

Conoscenza delle policy,  
livello di soddisfazione,  
e idee su come migliorarle



# Gli startupper conoscono le agevolazioni loro dedicate?



Il grado di conoscenza delle misure è molto variabile.

## **Agevolazioni più conosciute (da più di 2 startup su 3):**

- **accesso preferenziale al Fondo di Garanzia**
- **incentivi agli investitori in equity**
- **flessibilità nelle assunzioni a tempo determinato**
- **equity crowdfunding**

Tuttavia, una quota significativa di startup (**1 su 5**) **conosce ma non sa come accedere** a strumenti di primaria importanza, quali:

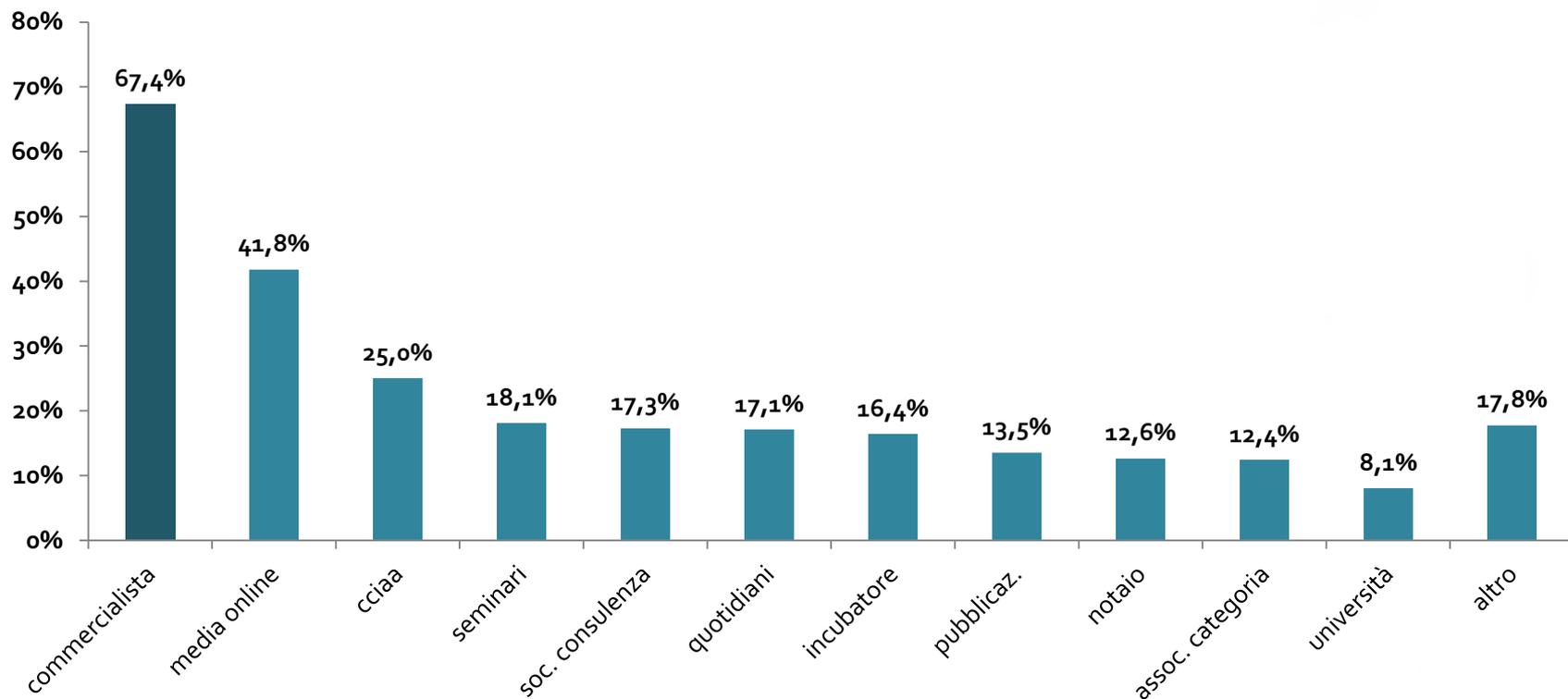
- **Credito d'imposta R&S**
- **Fondo di Garanzia**
- **equity crowdfunding**

# Chi ha fatto conoscere agli startupper le agevolazioni dedicate?



## Principalmente i commercialisti.

Sono citati tra le maggiori fonti di informazione da più di due startup su tre. Seguono i media online e (a sorpresa?) le Camere di Commercio.

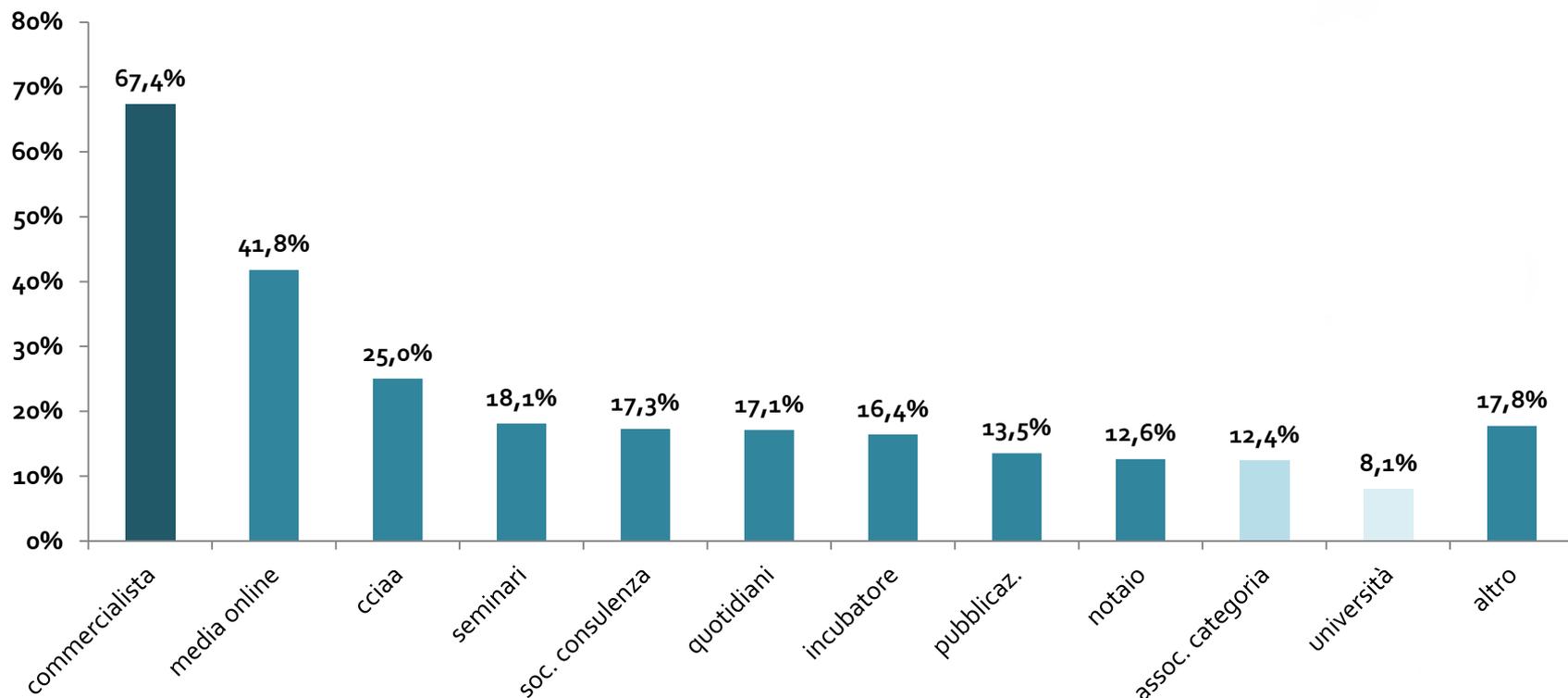


# Chi ha fatto conoscere agli startupper le agevolazioni dedicate?



## Più indietro: associazioni di categoria e università

Le prime hanno qualche rilevanza solo per le startup più grandi.  
Le seconde risultano ultime per importanza in tutte le categorie.



# Gli startupper utilizzano le agevolazioni? E interessa loro farlo?



## Agevolazioni più utilizzate:

- Disciplina societaria flessibile [Srl ≈ SpA] (25%)
- Incentivi all'investimento (18,6%)
- Accesso preferenziale al Fondo di Garanzia (18,4%)

## Agevolazioni più interessanti:

*(non ancora utilizzate, ma interesse a farlo in futuro)*

- Credito d'imposta R&S (38%)
- Incentivi all'investimento (36,2%)
- Flessibilità contratti a tempo determinato (36%)

## Agevolazioni meno interessanti:

*(la startup dichiara di conoscerle, ma di non volere utilizzarle)*

- Equity crowdfunding (36,5%)
- Smart&Start (31,5%)
- Esenzione disciplina sulle società di comodo (25,4%)

# Che opinione hanno delle agevolazioni le startup che ne hanno già beneficiato?



## Generalmente positiva.

Alle startup è stato richiesto di indicare, su una scala da 0 a 5, l'impatto avuto dalle agevolazioni sulla propria attività d'impresa.

## Le misure che ottengono le valutazioni migliori sono:

- Accesso preferenziale al Fondo di Garanzia: **4,33**
- Credito d'imposta R&S: **4,33**
- Cipaq 2012-2014: **3,80**
- Incentivi per gli investitori: **3,72**
- ...
- Smart&Start **2,84**
- Servizi per l'internazionalizzazione **2,84**

# La voce dei protagonisti: come potenziare il quadro normativo?



**L'indagine conteneva anche una domanda a risposta aperta:**

*“Come a tuo avviso il legislatore potrebbe potenziare il quadro normativo in cui operano le startup innovative? Su quali aspetti della vita d'impresa dovrebbe intervenire?”*

I partecipanti alla rilevazione hanno potuto esprimere delle proposte di policy, avviando un processo partecipativo tra decisore pubblico e cittadino.

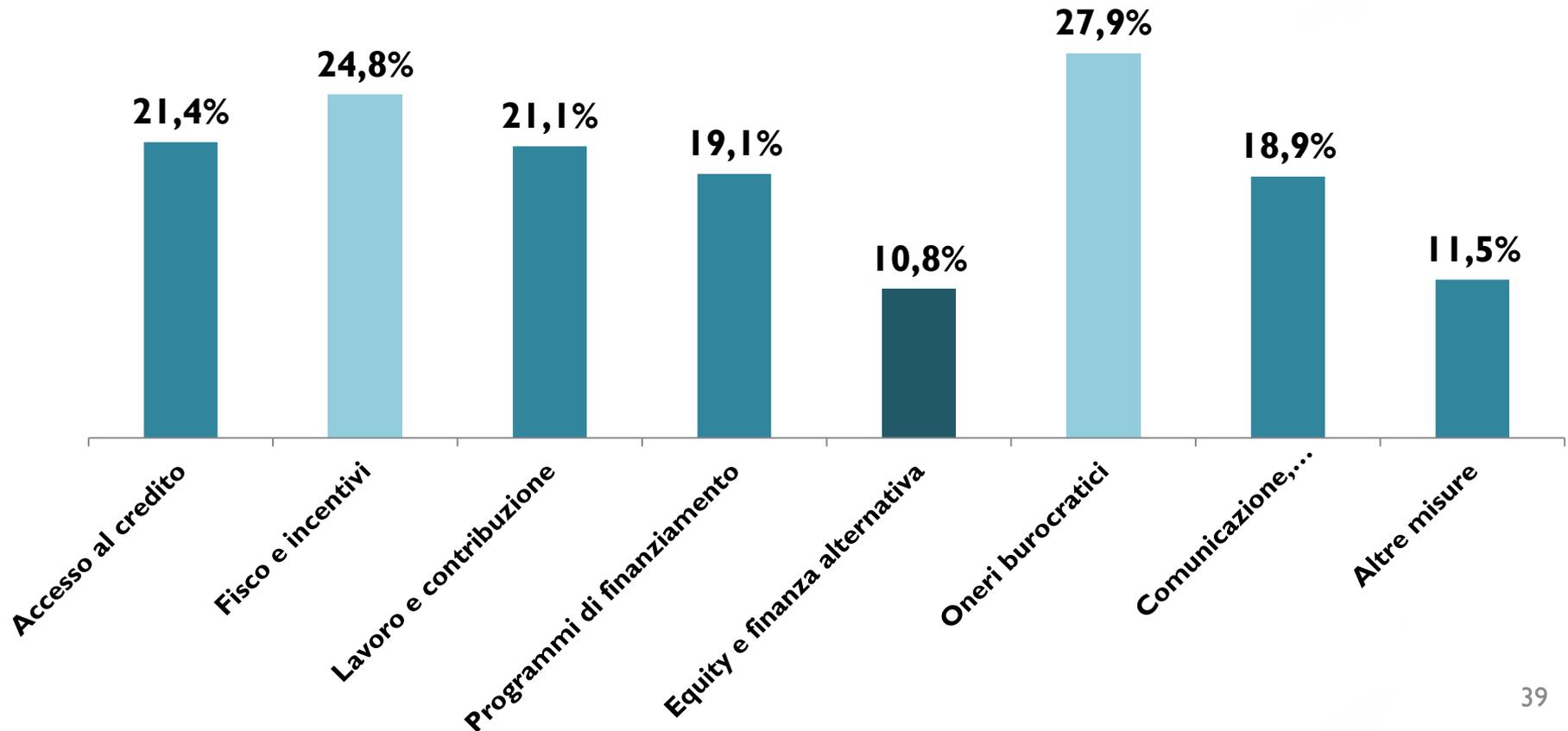
Hanno compilato questo campo **1.044 imprese (44,2% dei rispondenti)**.

# La voce dei protagonisti: come potenziare il quadro normativo?



Le startup hanno presentato suggerimenti molto eterogenei, sia per eshaustività che per ambito di pertinenza.

## 7 categorie principali:



# La voce dei protagonisti:

## Come potenziare il quadro normativo?



Le startup hanno presentato suggerimenti molto eterogenei, sia per esaustività che per ambito di pertinenza.

Molte risposte hanno carattere generico o di dichiarazione di intenti. Sono però numerose le imprese che hanno fornito resoconti dettagliati della propria esperienza pratica, o presentato **proposte strutturate**.

Tra le più comuni:

- **esenzioni temporanee** da imposte e contributi previdenziali nei primi anni di attività
- attivare forme di finanziamento a **fondo perduto**
- limitare il ricorso a bandi cd. “*cash-negative*” – ossia quelli in cui l'erogazione del finanziamento arriva sotto forma di rimborso di spese già sostenute.



# Grazie per l'attenzione!

## Per saperne di più:

- [mise.gov.it](http://mise.gov.it)
- [startup.registroimprese.it](http://startup.registroimprese.it)
- [italiastartupvisa.mise.gov.it](http://italiastartupvisa.mise.gov.it)

## Contatti:

- [mattia.corbetta@mise.gov.it](mailto:mattia.corbetta@mise.gov.it)
- [startup@mise.gov.it](mailto:startup@mise.gov.it)

## Mattia Corbetta

Esperto innovazione e startup

Direzione Generale per la Politica industriale

**Ministero dello Sviluppo Economico**

27

febbraio  
2018

